

Pesaro

Caos ospedale e sanità mal di pancia nella base Pd

Santa Veneranda, veterani del partito a Ricci: «E' stato sbagliato tutto. Siamo a terra»

«Quello che ci interessa a noi, Matteo, è la sanità». L'incontro con un gruppo di una trentina di «grandi elettori» - età media 70 anni, tessera del partito rinnovata nonostante turbolenze e stagioni di alti e bassi negli anni (foto) - è avvenuto nel parcheggio, con uno stabilizzato sconquassato, da carente manutenzione, del campo sportivo dove gioca il Santa Veneranda. Nessuna cerimonia, i «grandi elettori» sono andati dritti al punto. «Ci interessa la sanità - ha detto un veterano come Elvezio -. Noi non riusciamo a prenotare una visita; ne avrò una, dermatologica, che sono costretto a fare il 29 luglio ad Ascoli Piceno alle 19 di sera».

Roba mai vista, impensabile per gente nata e vissuta sempre nello stesso quartiere. «Io credo, anzi sono certo che il sindaco sia il primo responsabile dei suoi cittadini per quanto riguarda la sanità. Stanno protestan-

do tutti. Gnudi, poretto, non ce la fa ad andare avanti. L'altro va in piazza a dire venite a fare il vaccino che poi non c'è andato nessuno. Perché non vi mettete insieme a sta gente? Con una delegazione andate in Ancona». Dopo la prima smazzolata, è arrivata l'analisi di coscienza più dolorosa: «Un commissario è dovuto arrivare da Milano, perché nelle Marche non ce n'era uno. Come cavolo siamo ridotti? Abbiamo un segretario nazionale che è un democristiano. Abbiamo preso un segretario comunale che è un altro democristiano. Ma non c'è più niente? - ha detto Elvezio -. Domani per chi votiamo?». «Democristiano» è stata la voce di un altro veterano. Risate. «Dopo non chiedete che la gente non va più a votare. Il Partito è disorganizzato. Matteo, sei un personaggio nazionale. C'hai la possibilità di portare i soldi. Hai la possibilità di cambiare le cose. T'abbiamo votato

sempre per questo. Adesso siamo rimasti a terra». Silenzio. «Sul partito - ha detto Ricci - molte delle cose che dici, sono giuste. E' anche vero però che siamo ripartiti. Il Pd a livello nazionale, è, almeno nei sondaggi il primo partito. Se non altro non facciamo a cagnara. Ed è già un bel po'».

«Sul piano regionale bisogna uscire dall'impasse perché non se ne può più. Io come voi vengo da quella storia lì, però è anche vero che le provenienze si sono mescolate. E' dal 2007 che c'è il Pd: non sono due giorni. Si fa fatica anche a capire chi viene da una storia e chi viene dall'altra. E comunque sono tutte brave persone quelle coinvolte, a cominciare dallo stesso Belucci. La sanità è il nostro tallone d'Achille. Purtroppo la mobilità passiva è aumentata. Gli investimenti per cui ci siamo battuti per anni, quando governavamo noi, non sono stati realizzati. Ora faremo il possibile».

«Ma come Matteo - ha ripreso implacabile Elvezio - in 70 anni la sinistra non è riuscita. Poi nel giro di un anno ti faranno un ospedale lì, che non varrà niente. Però l'han fatto». «Possibile - ammette Ricci -. Intanto abbiamo chiuso la telenovela della collocazione che non finiva più. L'indicazione di Muraglia era quella dei sindaci della provincia. E' quella più logica». Elvezio deve dire tutto quello che il partito ha in pancia: «Lì è stato sbagliato tutto. Bastava fare un referendum provinciale: così la politica non ci sarebbe entrata più nulla. Sarebbe emersa la verità che i cittadini vogliono l'ospedale qui».

Solidea Vitali Rosati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'affondo del centrodestra contro la Morotti

Strade sporche: l'assessore ammette il degrado «Segnalazioni ignorate. Si accorge con 2 anni di ritardo»



«Meglio tardi che mai». Il fronte compatto del centrodestra replica all'assessore Morotti. «Ci sono voluti due anni perché si accorgesse delle strade sporche e di quanto i servizi di pulizia delle strade di Marche Multiservizi fossero insufficienti. Della serie: non c'è più sordo di chi non voglia sentire - osservano i gruppi consiliari di Lega, Prima c'è Pesaro, Forza Italia e Fratelli d'Italia (foto) -. Sono anni, infatti, che dai banchi del consiglio comunale, i consiglieri di opposizione denunciano questa situazione e manifestano la pessima qualità dei servizi in relazione alle tariffe che i cittadini di Pesaro pagano profumatamente a Marche Multiservizi».

Ci preoccupa che solo ora, dopo due anni dal conferimento della delega, e solo dopo i sopralluoghi, l'assessore Morotti abbia preso coscienza di questa situazione - spiegano i consiglieri in una nota -. Per carità, ci fa piacere del risveglio dopo un lungo periodo di torpore, ma al posto che invitare a scaricare una

app, l'assessore Morotti si impegna per ottenere un numero maggiore di turni di pulizia da parte di MMS, si impegna per avere degli investimenti per un numero maggiore di raccoglitori di rifiuti e si impegna per una migliore qualità delle isole ecologiche attualmente esistenti.

Se l'assessore avesse voglia di continuare coi sopralluoghi le consigliamo un giro in centro la sera, vedrà che si troverà di fronte ad una nuova disciplina olimpica: lo slalom tra i sacchetti». D'altro canto, se è vero che la pulizia dei marciapiedi è scadente, essa evidentemente rispecchia la non curanza dell'assessorato alle opere pubbliche nella manutenzione ordinaria dei marciapiedi, permettendo così anche a MMS di sentirsi in diritto di abdicare al compito affidatole. Infine ricordiamo all'assessore Morotti che svolge ruolo di assessore e non quello di ispettore ambientale e la invitiamo a prendere dei provvedimenti concreti, repentini, rapidi, che consentano risposte immediate alla città».

Volontari animalisti morti lungo l'A14: chiesto il processo per camionista pugliese

Stavano trasportando cani e gatti verso il nord quando hanno trovato la morte in un terribile schianto. Chiuse le indagini per omicidio stradale

Chiesto il processo per il camionista coinvolto lo scorso febbraio nell'incidente in autostrada, all'altezza di Gradara, dove morirono due volontari animalisti. Il pubblico ministero della procura di Pesaro, Giovanni Fabrizio Narbone, ha richiesto il rinvio a giudizio del giovane autista leccese, 24 anni, indagato per omicidio stradale con l'accusa di averlo provocato. Era l'alba del 7 febbraio e il camionista pugliese stava procedendo direzione nord quando a un certo punto ha perso il controllo del mezzo, un

autoarticolato con semirimorchio. Da lì l'impatto prima con un altro mezzo pesante, guidato da un 42enne rimasto ferito, poi contro la barriera tra le due carreggiate, finendo di traverso sull'autostrada A14. A quel punto il furgone dell'organizzazione no profit '4Zampe nel Cuore' non ha potuto evitare lo schianto. A bordo c'erano i milanesi Elisabetta Barbieri, 63 anni, e il conducente Federico Tonin, 47enne, due 'staffettisti' che stavano accompagnando cani e gatti per l'adozione nel nord Italia. Ma per entrambi non c'è stato nulla da fare.

Rimase ferito invece l'altro passeggero. Una tragedia che ha destato profonda commozione soprattutto tra le associazioni animaliste nazionali. Nell'impatto morirono anche un pastore tedesco che i volontari stavano trasportando, mentre gli altri animali che si sono salvati, sono stati condotti a destinazione da un camionista spagnolo di passaggio. Ora l'udienza preliminare, fa sapere lo studio legale **3A** che rappresenta i familiari delle vittime, è stata fissata dal Gup per martedì 18 gennaio.



Le immagini del tragico schianto